

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE
SEDE DI FORLÌ

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

Tradurre il giornalismo d'autore:
le *columnas* di Almudena Grandes

CANDIDATO

Giorgia Mambelli

RELATORE

Prof.ssa Gloria Bazzocchi

Anno Accademico 2016/2017

Primo Appello

Indice

1. Introduzione.....	2
2. Almudena Grandes.....	3
3. Il corpus di analisi.....	4
4. La nuova collocazione editoriale: la rivista <i>Internazionale</i>	10
5. Analisi pre-traduttiva del testo di partenza: il modello funzionale di Christiane Nord.....	11
6. Proposta di traduzione.....	15
6.1 Analisi pre-traduttiva e proposta di traduzione di <i>Barcelona</i>	15
6.2 Analisi pre-traduttiva e proposta di traduzione di <i>Lo fatal</i>	21
6.3 Analisi pre-traduttiva e proposta di traduzione di <i>Prohibir</i>	26
7. Conclusioni.....	31
8. Bibliografia.....	33
9. Sitografia.....	34

1. Introduzione

Il presente elaborato si propone di analizzare la produzione di Almudena Grandes come *columnista*, ossia, il suo contributo nell'ambito del giornalismo d'opinione. L'idea nasce dal corso di Traduzione dallo spagnolo in italiano del II anno, in cui abbiamo lavorato sulla traduzione del giornalismo d'autore, analizzando e proponendo la traduzione di diverse *columnas*, tra cui alcune proprio di Almudena Grandes. Lo stile dell'autrice, che rispecchia in tutto e per tutto la sua personalità, mi ha colpito enormemente per la sua schiettezza e mi ha spinto a volere approfondire un aspetto della sua produzione artistica ancora poco conosciuto in Italia. Infatti, mentre Almudena Grandes come romanziera è ampiamente conosciuta anche al di fuori della Spagna poiché tradotta in molte lingue, lo stesso non si può dire per la sua non meno meritevole produzione giornalistica.

In Italia, ad esempio, i suoi articoli d'opinione non sono mai stati proposti in traduzione. Tuttavia, ritengo che il suo particolare punto di vista, ovvero quello di una donna informata, colta, e che rifiuta l'imposizione di qualsiasi tipo di filtro nell'espressione del proprio pensiero, possa rappresentare un interessante spunto di riflessione anche per il lettore italiano.

Per tale ragione, verrà presentata un'analisi stilistica e contenutistica di un corpus di 40 articoli scritti dall'autrice per il quotidiano *El País* nel periodo compreso tra il 25/04/2016 e il 6/03/2017. Sarà inoltre avanzata una proposta di traduzione di tre *columnas* appartenenti al corpus stesso. Come nuova collocazione editoriale per i testi tradotti la mia scelta è ricaduta sulla rivista italiana *Internazionale*, in quanto particolarmente affine allo stile giornalistico di Grandes, oltre che alle sue idee politiche. Le proposte di traduzione saranno precedute da un'analisi testuale realizzata sulla base del modello di analisi pre-traduttiva proposto da Christiane Nord nel 2012.

2. Almudena Grandes

Almudena Grandes (Madrid, 1960) è una scrittrice e giornalista spagnola. Nonostante il grande amore per la letteratura la accompagni fin dalla tenera età, ha iniziato a dedicarsi alla scrittura solo dopo aver conseguito la laurea in storia e geografia presso l'Università Complutense di Madrid. Lei stessa riconosce l'apparente discontinuità tra il percorso universitario intrapreso e l'attuale professione, dichiarando in un'intervista: "Soy historiadora de formación, aunque en el fondo siempre quise escribir. Es una vocación infantil: desde pequeña quería escribir"¹. La formazione accademica e la vocazione letteraria della scrittrice trovano comunque un punto d'incontro all'interno delle sue opere, dando vita a un'armoniosa sintesi tra storia e letteratura. Grandes condivide la passione per la scrittura con il marito, Luis García Montero, celebre poeta spagnolo e docente di letteratura spagnola presso l'Università di Granada, con cui è sposata ormai da diversi anni. L'autrice non ha mai fatto segreto delle sue idee politiche, manifestando apertamente in più occasioni il proprio appoggio al partito di sinistra Izquierda Unida.

L'esordio letterario della scrittrice risale al 1989 con la pubblicazione di *Las edades de Lulú*, un romanzo di grande successo tradotto in più di venti lingue. Sono poi seguiti numerosi altri romanzi di ugual fortuna, tra cui *Te llamaré Viernes* (1991), *Malena es un nombre de tango* (1994), *El corazón helado* (2007), *Inés y la alegría* (2011), *El lector de Julio Verne* (2012) e *Los besos en el pan* (2015). Tutte le opere menzionate sono state tradotte in italiano e pubblicate da Guanda Editore. La narrativa di Almudena Grandes è stata accolta con grande entusiasmo in Italia, dove un pubblico di lettori sempre più nutrito ha imparato a conoscere e ad amare l'inconfondibile stile della scrittrice. Le tematiche affrontate da Grandes all'interno della propria produzione artistica, come vedremo in seguito, sono innumerevoli. Tuttavia, è possibile individuare un filo conduttore comune a tutti i suoi romanzi, ossia la storia spagnola recente, come ammette la stessa Grandes: "En ese momento, al hacer balance, yo me

¹ Cfr. <http://fh.mdp.edu.ar/revistas/index.php/celehis/article/viewFile/598/603>

di cuenta, además de que la historia reciente de España había sido el único tema presente sin excepción en todas mis novelas”².

Parallelamente alla sua attività di autrice internazionalmente apprezzata e riconosciuta, Almudena Grandes ha sempre mostrato anche un forte interesse nei confronti del mondo del giornalismo. Nel 2003 è stato infatti pubblicato *Mercado de Barceló*, una selezione di articoli scritti per *El País Semanal* dal 1999 al 2003 in cui emerge il lato più intimistico della scrittrice e a cui fa da sfondo il celebre mercato di Madrid che dà il titolo alla raccolta. La collaborazione con *El País* si è poi protratta fino ad oggi; il quotidiano, infatti, le dedica ogni lunedì uno spazio fisso (*columna*) nella sezione degli articoli d’opinione, e proprio grazie alla sua attività di *columnista* la scrittrice vanta già da parecchi anni un gruppo di lettori affezionati.

In ogni scritto di Almudena Grandes, che si tratti di un romanzo, di un racconto o di una *columna*, è possibile avvertire l’attaccamento dell’autrice alla sua terra madre, la Spagna, con un’attenzione particolare nei confronti della sua città natale, Madrid. D’altronde, secondo Grandes, “escribir es atravesar un espejo”³, e ciò implica l’inevitabilità di trasporre nei propri testi ciò di cui si ha, direttamente o indirettamente, avuto esperienza.

3. Il corpus di analisi

Per selezionare gli articoli che analizzerò nel dettaglio e di cui proporrò la traduzione, ho fatto riferimento a un corpus di 40 *columnas* scritte da Almudena Grandes e pubblicate su *El País* tra aprile del 2016 e marzo del 2017, in cui vengono affrontati temi di varia natura, come vedremo in seguito.

La *columna* è una tipologia di articolo d’opinione, riproposta a cadenza fissa su un quotidiano, in cui l’autore affronta temi di attualità di interesse pubblico. La

² Cfr. <http://revistaalabe.com/index/alabe/article/view/57>

³ Cfr. <http://fh.mdpu.edu.ar/revistas/index.php/celehis/article/viewFile/598/603>

componente legata all'attualità è fondamentale e insita nella natura stessa di questo genere giornalistico: essere informati sui più recenti fatti di cronaca nazionale e internazionale è in molti casi condizione necessaria alla comprensione del contenuto della *columna* stessa. Il fatto di apparire periodicamente all'interno di un quotidiano o rivista, comporta una certa difficoltà per l'autore, come la stessa Almudena Grandes riconosce: “es difícil tener buenas ideas a plazo fijo, incluso cuando se goza de una libertad tan grande como la que el mercado me ha otorgado a modo de espontáneo privilegio”⁴. Normalmente si tratta di articoli di breve estensione e, nel caso specifico di Grandes, non superano le 400 parole. Tali limiti di spazio richiedono una notevole capacità di condensazione dei concetti, il cui inevitabile risultato è un linguaggio conciso e d'impatto, che poco dice e a molto allude, e che fa spesso affidamento sull'abilità del lettore di comprendere e contestualizzare il contenuto del testo.

Le *columnas* dell'autrice si caratterizzano per uno stile diretto, che le permette di esprimere le sue opinioni senza mezzi termini. Un esempio di tale schiettezza lo si ritrova in *Frankenstein*, del 30 gennaio 2017, in cui Grandes manifesta la propria contrarietà al governo del Presidente americano Trump definendo quest'ultimo “un empresario millonario dispuesto a manejar el mundo como a una plantilla de trabajadores sin derechos”⁵.

Un altro strumento di forte impatto per affermare le proprie idee in modo efficace è il ricorso, molto frequente, all'uso della prima persona: “Yo estudié Geografía e Historia” (*Seseña*, 16.05.2016), “En nombre del progreso de la humanidad, yo prohibiría muchas cosas más” (*Prohibir*, 6.03.2017), “Soy consciente de que las mujeres que hacen política tienen que soportar en su ámbito el mismo machismo que las demás en el nuestro” (*Mayoría*, 13.06.2016). A volte arriva persino a raccontare aneddoti sulla sua vita personale, come ad esempio ne *El muro* (14.11.2016), in cui fa riferimento a un suo viaggio in Messico: “Hace casi 10 años, cuatro mujeres salimos

⁴ Cfr. <https://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/3353246.pdf>

⁵ Cfr. http://elpais.com/elpais/2017/01/28/opinion/1485623593_771477.html

de Tijuana en un coche camino de Puerto Nuevo” e in *Lo fatal*, quando descrive il risveglio della mattina dopo la sconfitta dell’Atlético Madrid, sua squadra del cuore, nella finale di Champions League: “[...] me levanté, me hice un café, disfruté del desayuno y comprobé que seguía estando de buen humor”. È inoltre frequente l’impiego della prima persona plurale con riferimento all’identità del popolo spagnolo, con l’intenzione di provocare una reazione nel lettore e spingerlo a prendere posizione rispetto all’argomento preso in esame nella *columna*: “[...] nosotros, los españoles, ya no tenemos fuerzas para decir lo mismo” (*Envidia*, 5.09.2016) oppure “Podríamos haber tenido un país mejor. Habrá quien diga que tenemos el que nos merecemos, pero no es cierto, porque las cosas nunca pasan porque sí, ni en 1936 ni en 2016” (*Julio*, 25.07.2016).

Per quanto riguarda i contenuti, all’interno del corpus è possibile individuare diverse tipologie di *columnas* che, nell’affrontare temi di varia natura, riflettono le questioni che stanno più a cuore all’autrice e aiutano, pertanto, a delineare la sua identità come *columnista*. I titoli delle *columnas* che compongono il corpus di analisi sono: *Barcelona, Sánchez, Manolo, Seseña, Esteladas, Lo fatal, Posesivo, Mayoría, El futuro, A trompicones, Un pimiento, Responsabilidad, Niza, Julio, ‘Burkini’, Envidia, Comisionistas, Urgencias, Más allá, Evolución, Autoridad, Duendes, Melania, Pirro, Gobierno, El muro, Cemento, Elegía, Marchemos, Ya era ora, Felicidad(es), Crueldad, Comprensión, La estupidez, Frankenstein, Dilema, Imperdonable, Reflexiones, Lo saben, Prohibir*.

La politica, in particolare in relazione alla realtà spagnola, è senza dubbio uno dei temi più ricorrenti all’interno del corpus, nonché l’ambito in cui Grandes esprime le critiche più aspre e in cui emergono maggiormente le sue idee di sinistra. Tra le *columnas* a sfondo politico vi è *Sánchez* (2.05.2016), in cui il segretario generale del PSOE viene paragonato alla figura di Robinson Crusoe, anche se Grandes ritiene che la resistenza portata avanti dal politico, ben diversa da quella del celebre naufrago, sia sterile e irrazionale. In *Posesivo* (6.06.2016) l’autrice propone una propria riflessione sul partito politico Podemos e sul cambiamento che esso ha comportato all’interno del panorama

politico spagnolo, mentre ne *El futuro* (20.06.2016) esprime la propria preoccupazione riguardo alle possibili ripercussioni delle elezioni generali del 26 giugno 2016 sul futuro della Spagna. Una volta noti i risultati delle elezioni del 26-J, l'autrice scrive *Un pimientito* (4.07.2016), dove viene posto ironicamente l'accento sull'improvvisa importanza acquisita da Izquierda Unida, partito politico a cui Grandes dichiara di appartenere. In *Julio* troviamo una riflessione sul passaggio dalla dittatura alla classe politica odierna e su come nessun politico spagnolo abbia mai avuto il coraggio di rompere i vincoli con il passato distanziandosi nettamente dal regime franchista. Secondo Grandes, infatti, la tendenza a evitare argomenti scomodi è propria del popolo spagnolo: "Los españoles somos expertos en andar de puntillas, sin levantar jamás la alfombra para mirar qué hay debajo". In *Responsabilidad* (11.07.2016) viene mossa una forte critica alla negligenza del governo Rajoy, mentre in *Comisionistas* (12.09.2016) la scrittrice analizza il ruolo dei commissionari in Spagna, definendoli come "intermediarios cuya tercería es imprescindible para que unos sigan siendo ricos y los otros pobres". *Urgencias* (19.09.2016) tratta invece dell'espulsione dal PP dell'ex sindaco di Valencia Rita Barberá a causa del coinvolgimento in un caso di corruzione. *Evolución* (3.10.2016) racchiude alcune riflessioni politiche legate ai concetti darwiniani di evoluzione e capacità d'adattamento, facendo particolare riferimento ai fallimentari tentativi del PSOE di "aplicar una solución del siglo XX a una situación del siglo XXI". *Autoridad* (10.10.2016) denuncia la mancanza di politici autorevoli in Spagna. In *Pirro* (31.10.2016) l'autrice istituisce un paragone tra la disfatta del re di Epiro, che si ritirò nella battaglia contro i romani per salvare la vita dei propri uomini, e quella di Susana Díaz, indubbiamente non mossa dagli stessi valori morali. *Gobierno* (7.11.2016) tratta il tema della formazione del governo in Spagna dopo un lungo periodo di instabilità, mentre in *Cemento* (21.11.2016) Grandes si mostra in disaccordo con la proposta di cambiare la modalità d'accesso alle università spagnole avanzata dal ministro Méndez de Vigo. *Duendes* (17.10.2016) presenta una critica al governo per aver speso denaro illecito, mentre *Seseña* condanna la grave negligenza che ha portato al disastroso incendio di natura dolosa in un deposito di pneumatici dell'omonima città.

Crueldad (9.01.2017) e *Comprensi3n* (16.01.2017) trattano dell'incidente aereo dello Yak-42, in cui persero la vita decine di militari spagnoli; l'autrice critica con toni accesi la mancanza di tatto del Ministero della Difesa nei confronti dei familiari delle vittime e punta il dito contro la scarsa chiarezza delle indagini volte a identificare i responsabili della strage. *Imperdonable* (13.02.2017), *Reflexiones* (19.02.2017) e *Lo saben* (27.02.2017) prendono in esame le sentenze del caso G3rtel e del caso N3os, che l'autrice considera ingiuste in quanto non sufficientemente severe. *Prohibir* contiene una riflessione sui limiti che 3 possibile imporre alla libert3 dell'individuo in generale, e a quella d'espressione in particolare, prendendo spunto dalla decisione di proibire la circolazione di un bus di un'organizzazione cattolica madrilen3 che riportava scritte discriminatorie nei confronti delle persone transessuali.

Tra le questioni affrontate all'interno delle *columnas* a tema politico occupa senza dubbio una posizione di rilievo l'indipendenza catalana. In *Barcelona* (25.04.2016) Grandes descrive la felicit3 provata il giorno di Sant Jordi nell'essersi sentita ancora una volta accolta e benvoluta a Barcellona e nel rendersi conto che il clima di tensione e ostilit3 che si sarebbe potuta aspettare nei suoi confronti, vista la sua identit3 fortemente madrilen3, non ha trovato alcun riscontro nella realt3. In *Esteladas* (23.05.2016) l'autrice afferma che la scelta di proibire la *senyera*, bandiera catalana simbolo dell'indipendenza, in una partita di calcio non 3 stata dettata da motivi di sicurezza, bensì da interessi di tipo politico. *Marchemos* (5.12.2016) denuncia l'ipocrisia e l'opportunismo del governo nell'affrontare la questione dell'indipendenza catalana, mentre *Dilema* (6.02.2017) 3 una *columna* incentrata sulla politica interna della Catalogna.

Nonostante la produzione giornalistica di Grandes si concentri prevalentemente sulla sua terra madre, l'autrice non traslascia importanti questioni di interesse europeo e internazionale. In *A trompicones* (27.06.2016), ad esempio, propone un'analisi del fenomeno della Brexit alla vigilia del referendum che decreter3, poi, l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. In *M3s all3* (26.09.2016) riflette ironicamente sulle motivazioni che hanno spinto il leader del movimento razzista tedesco Pegida, Lutz

Bachmann, a scegliere proprio la Spagna, in particolare le Canarie, come meta per il suo esilio volontario. In *Niza* (18.07.2016) si distanzia dalla decisione di Hollande di bombardare Siria e Iraq in risposta all'attentato terroristico avvenuto a Nizza pochi giorni prima, definendola come una reazione umana e comprensibile ma tutt'altro che razionale, dettata dal dolore causato dalla strage e dal desiderio di vendetta. Grandes dedica poi diverse *columnas* alla questione delle elezioni presidenziali americane, analizzando in particolare la figura di Donald Trump in *Frankenstein* e quella di sua moglie Melania nell'omonimo articolo del 24 ottobre 2016. In *Envidia* fa riferimento all'articolo scritto dal pluripremiato regista Alejandro González Iñárritu per *El País*, nel quale dichiara di non sentirsi più rappresentato dal presidente messicano Peña Neto. Ne condanna infatti il vile servilismo mostrato nell'accogliere Trump dopo le innumerevoli umiliazioni rivolte al suo popolo. Il titolo riflette l'invidia che Grandes dice di provare di fronte a una tale passione politica che il popolo spagnolo, ormai rassegnato e disilluso, non possiede più. Ne *El muro* Grandes manifesta la propria indignazione di fronte al proposito del presidente americano di completare la costruzione del muro tra Stati Uniti e Messico, muro che Grandes ha avuto la possibilità di vedere con i propri occhi durante uno dei suoi viaggi e che definisce in questa stessa *columna* "un insulto interminabile". *La estupidez* (23.01.2017) critica il maschilismo dei media che, all'indomani dell'elezione di Trump, hanno paragonato il nuovo presidente a John Kennedy sulla base dell'eleganza delle rispettive first lady, dando per scontato che la bellezza e il portamento di una donna siano in realtà virtù da riconoscere all'uomo che sta al suo fianco.

In numerose occasioni Grandes si esprime poi contro il maschilismo ancora radicato nella società spagnola, presta la sua voce alle vittime della violenza di genere e si dimostra una ferma sostenitrice dei diritti delle donne, affermando in *Mayoría* "Las mujeres representamos el 52% de la población mundial. [...] No podemos seguir aceptando el tratamiento propio de las minorías". In *Burkini* (29.08.2016) viene fatto riferimento all'episodio in cui, di seguito all'attentato di Nizza, è stato chiesto a una donna musulmana sulla spiaggia di togliersi il velo per ragioni di sicurezza. Grandes

prende spunto da questa notizia di cronaca per esplicitare la propria posizione rispetto al tanto discusso velo islamico, che lei ritiene essere un simbolo di umiliazione e sottomissione che non ha nulla a che vedere con la fede religiosa. In *Ya era hora* (12.12.2016) l'autrice festeggia invece la condanna di un aggressore che, pur non essendo stato denunciato dalla vittima, è stato incastrato da un filmato che lo ritrae in flagranza di reato e chiamato a rispondere delle proprie azioni.

Infine, alcune *columnas* che integrano il corpus non rientrano in alcuna categoria specifica; in questi articoli l'intenzione di Grandes non è quella di informare su un avvenimento o criticare uno stato di cose, bensì di condividere un pensiero, un'emozione o un'esperienza con il suo gruppo di lettori affezionati. In *Manolo* (9.05.2016), ad esempio, l'autrice ricorda con affetto Manuel Vázquez Montalbán, grande scrittore catalano ed ex *columnista* de *El País* che Grandes stima e riconosce come maestro, in occasione dell'anniversario della sua morte. In *Elegía* (28.11.2016) piange invece la morte di Marcos Ana, poeta spagnolo ingiustamente incarcerato durante il franchismo che ha dovuto scontare la pena per un reato non commesso, ma sempre con il sorriso sulle labbra. *Lo fatal* raccoglie le originali riflessioni dell'autrice, grande tifosa dell'Atlético Madrid, in seguito alla sconfitta nella finale di Champions League contro il Real Madrid. *Felicidad(es)* (19.12.2016) è invece l'articolo di fine anno che l'autrice dedica al suo pubblico di lettori affezionati per augurare delle buone feste: “[...] mi doble deseo es paz y paciencia, sobre todo mucha paciencia. Y Feliz Navidad para todos.”

4. La nuova collocazione editoriale: la rivista *Internazionale*

Internazionale è un settimanale fondato nel 1993 e diretto da Giovanni De Mauro che prevede una versione cartacea, pubblicata di norma il venerdì, e una digitale, aggiornata ogni giorno con “il meglio del web”. Come suggerisce il nome stesso della rivista, *Internazionale* si occupa di notizie provenienti da tutto il mondo che, grazie a

un processo di traduzione e adattamento ai nuovi canoni giornalistici, vengono rese accessibili al pubblico italiano. In particolare, come afferma Bani (in Damonte, 2015), traduttrice per la rivista, il settimanale tende a pubblicare “articoli provenienti da diverse fonti e da diversi Paesi, e spesso si tratta di articoli scritti da firme conosciute e da opinionisti autorevoli”. Proprio per questo motivo la rivista *Internazionale* mi è sembrata ideale come ipotetica collocazione editoriale per le *columnas* di Grandes qui proposte in traduzione; data la notorietà della scrittrice in Italia, la pubblicazione di articoli d’opinione che portano il suo nome susciterebbe senza dubbio l’interesse di molti lettori. Oltretutto, alla luce della lunga e fruttuosa collaborazione che Grandes porta avanti con *El País*, la compatibilità dell’autrice con la rivista risulta ancora più evidente considerando quanto affermato da Bani (*ibid.*): “Si traduce soprattutto da *El País*, mentre si dà meno spazio a quotidiani come *El Mundo* o *ABC*, per motivi prevalentemente ideologici.”

5. Analisi pre-traduttiva del testo di partenza: il modello funzionale di Christiane Nord

L’analisi testuale pre-traduttiva delle *columnas* di cui verrà in seguito proposta la traduzione sarà eseguita sulla base del modello proposto da Christiane Nord (2012). Tale modello, prendendo in considerazione tanto fattori extratestuali quanto intratestuali, risulta uno strumento assai utile nella fase di comprensione del testo base che precede la fase di traduzione vera e propria, aiutando poi nella scelta delle migliori strategie traduttive da adottare per redigere il testo meta, alla luce dell’incarico di traduzione previsto.

Come illustrato nella tabella sottostante, tra i fattori extratestuali appaiono le seguenti voci, tra loro interdipendenti: *emisor, intención, receptor, medio, lugar, tiempo, motivo e función*. Con il termine *emisor* si fa riferimento alla persona che scrive il testo con il fine di inviare un messaggio o produrre un effetto comunicativo sul lettore; nel caso di

Grandes, al momento di tradurre sarà quindi importante tenere presente che si sta lavorando sul testo di una *columnista* molto conosciuta e stimata, quindi su un tipo di giornalismo d'autore. Questo comporta per il traduttore un profondo rispetto delle peculiarità stilistiche di chi scrive, come afferma (Hernández Guerrero, 2005: 132):

En los géneros argumentativos se sube otro peldaño en la escalera de la subjetividad. Se trata de un género muy personalista, donde se combina la habilidad para articular un desarrollo de las ideas convincentes con la fluidez expositiva. La variedad de esquemas que podemos encontrar en estos textos es tan numerosa como sus autores, personas que ya han alcanzado una cierta posición en sus profesiones, es decir, firmas de prestigio. El autor se sirve de técnicas discursivas que sustenten su capacidad de análisis, su expresividad literaria y su coherencia discursiva. Los traductores de estas variedades textuales tienen por « norma » el respeto del estilo del autor y se trata, por lo general, de traducciones más elaboradas. Sin embargo, como el resto de los géneros periodísticos, no escapan a las transformaciones impuestas por el nuevo medio que las publica, aunque, eso sí, en menor medida.

La *intención* corrisponde, appunto, all'intenzione con cui l'autore scrive un determinato testo e può essere di diversa natura. Ad esempio, l'intenzione sarà *referencial* se l'autore vuole informare il pubblico riguardo a una determinata situazione o stato di cose, mentre sarà *expresiva* se l'intento è semplicemente quello di raccontare qualcosa di sé o esprimere il proprio pensiero riguardo a una determinata questione. Il *receptor* è un elemento pragmatico fondamentale all'interno di qualsiasi processo traduttivo, a cui il traduttore deve prestare particolare attenzione: il contesto linguistico-culturale del *receptor* del testo originale, infatti, è sempre diverso da quello a cui si rivolge il testo tradotto. Spetta dunque al traduttore apportare le modifiche del caso per rendere accessibile il contenuto del testo base al nuovo pubblico; a tal fine, Nord consiglia di tenere in considerazione il bagaglio culturale del lettore del testo meta in modo da “exigir al receptor ni demasiados ni demasiado pocos esfuerzos en la comprensión de un texto” (*ibid.*: 66). Il *medio* è il mezzo attraverso il quale viene comunicato il messaggio presente nel testo; in concreto, corrisponde alla collocazione editoriale del testo di partenza e quella nuova in cui verrà pubblicato il testo tradotto.

Lugar e tiempo fanno riferimento alle condizioni spazio-temporali dei Paesi della lingua di partenza e della lingua d'arrivo al momento della pubblicazione. Il *motivo* corrisponde alla motivazione per cui un determinato testo viene scritto e tradotto, mentre *función* indica la “función comunicativa (o la combinación de funciones comunicativas) de un texto en una situación concreta, constituida por la constelación específica de los factores extratextuales” (*ibid.*: 85).

	ANÁLISIS TB	TRANSFERENCIA	PERFIL TM
FACTORES EXTRATEXTUALES			
EMISOR			
INTENCIÓN			
RECEPTOR			
MEDIO			
LUGAR			
TIEMPO			
MOTIVO			
FUNCIÓN			

Passando ai fattori intratestuali, troviamo invece i seguenti elementi: *tema*, *contenido*, *presuposiciones*, *composición*, *elementos no verbales*, *lexico*, *sintaxis* e *suprasegmentación*.

Con *tema* si fa riferimento alla tematica principale affrontata dall'autore all'interno del testo, che può essere più o meno vincolata alla cultura della lingua di partenza, mentre il *contenido* è “la referencia en el texto a los objetos y fenómenos de una realidad extralingüística” (*ibid.*: 106). Le *presuposiciones* sono tutte quelle conoscenze condivise che l'autore dà per scontate e di conseguenza sottintende nella scrittura del proprio testo. Si tratta molto spesso di elementi legati al contesto socio-culturale comune a chi scrive e a chi legge. Ciò costituisce una difficoltà non da poco per il traduttore, il cui compito sarà quello di esplicitare ciò che è ovvio per il pubblico del testo di partenza, ma che per un lettore della lingua d'arrivo, immerso in una realtà diversa, potrebbe risultare oscuro. *Composición* corrisponde alla struttura del testo da

analizzare, mentre con il termine *elementos no verbales* si fa riferimento alla presenza di elementi come foto o illustrazioni che nella loro non verbalità partecipano comunque alla creazione del messaggio del testo e sono quindi importanti fattori da tenere in considerazione quando si traduce. *Léxico* e *sintaxis* riguardano le peculiarità legate al lessico e alla sintassi della lingua di partenza mentre *suprasegmentación* è un fattore intratestuale che ha a che fare con il “tono” specifico di un determinato testo.

	ANÁLISIS TB	TRANSFERENCIA	PERFIL TM
FACTORES INTRATEXTUALES			
TEMA			
CONTENIDO			
PRESUPOSICIONES			
COMPOSICIÓN			
ELEMENTOS NO VERBALES			
LEXICO			
SINTAXIS			
SUPRASEGMENTACIÓN			

In conclusione, come afferma la stessa Nord l'applicazione di questo modello “sirve no sólo para el análisis (retrospectivo) del texto en situación base, sino también para el análisis (perspectivo) en situación meta, definido por el encargo traslativo” (*ibid.*: 275), poiché mettendo in relazione entrambi i risultati “el traductor es capaz de decidir hasta qué punto el TB tiene que adaptarse a la situación meta, y qué procedimiento de adaptación producirán un texto meta adecuado” (*ibid.*).

6. Proposta di traduzione

In seguito si presenta l'analisi e si propone la traduzione di tre *columnas* del corpus: *Barcelona, Lo fatal, Prohibir*.

6.1 Analisi pre-traduttiva e proposta di traduzione di *Barcelona*

Barcelona raccoglie in poco più di 300 parole tutta la gioia provata da Almudena Grandes nel constatare che, nonostante l'inevitabile desiderio d'indipendenza della Catalogna e il clima di tensione creatosi con il resto della Spagna a livello politico e sociale, l'affetto di questa città per lei, madrilenas, non è cambiato. L'autrice scrive questa *columna* a caldo; infatti, esce su *El País* il 25 aprile 2016, esattamente due giorni dopo la festa di Sant Jordi, patrono della Catalogna e Giornata Internazionale del Libro, in occasione della quale Grandes si è recata a Barcellona per festeggiare la ricorrenza in compagnia dei propri lettori. La funzione di questo testo è, quindi, chiaramente espressiva: la scrittrice vuole condividere la propria esperienza con il pubblico.

Il tema trattato, la festa di Sant Jordi, è strettamente legato alla realtà e cultura catalana; è molto probabile che il lettore italiano, non trovando un corrispondente all'interno della propria cultura, abbia poca o nessuna familiarità con questa festività che si celebra ogni anno il 23 aprile. La tradizione vuole che in tale occasione le coppie di innamorati si scambino dei regali: gli uomini ricevono un libro, le donne una rosa. Il libro e la rosa sono pertanto gli indiscussi protagonisti di Barcellona durante questa giornata di festa; senza questa informazione, non esplicitata nel testo di partenza, al lettore italiano sfuggirebbe la motivazione per cui Grandes si sofferma, come fa, sulla descrizione dei libri che ha autografato e delle rose che le sono state regalate. Ritengo pertanto che si tratti di un'informazione da includere nel testo tradotto per aiutare il lettore nella comprensione del suo contenuto. Un altro elemento extratestuale da tenere in considerazione è il fatto che questa ricorrenza, con il passare del tempo, si è convertita in un vero e proprio simbolo dell'identità e dell'orgoglio catalano; da qui il timore di Almudena Grandes di non sentirsi accolta e benvenuta, vista la sua origine madrilenas in un clima di celebrazione della cultura catalana. Questa implicazione è di

fondamentale importanza e, pur essendo sottintesa nel testo di partenza poiché ovvia per un lettore spagnolo, dovrà essere in qualche modo integrata nella traduzione per andare incontro alle esigenze del lettore di *Internazionale*. L'intervento del traduttore in questo caso è anche dettato dalla menzione, nelle ultime righe dell'articolo, della data del 23 aprile (“después de todo lo que ha pasado desde el último 23 de abril”) che il lettore italiano, probabilmente, non sarebbe altrimenti in grado di contestualizzare. Le modifiche e integrazioni dovranno però sempre avvenire nel rispetto di una certa economia linguistica e delle scelte stilistiche di una *columnista* di grande fama ed esperienza quale è Almudena Grandes.

Dal punto di vista lessicale, una difficoltà è rappresentata dalla descrizione dei materiali delle innumerevoli rose che l'autrice ha ricevuto in regalo (“Rosas rojas auténticas, con espiga y sin espiga, rosas de tela, de fieltro, de croché, pintadas, bordadas, de gominola, de caramelo duro, marcapáginas, broches, imanes para la nevera, alfileres para la solapa”). Occorrerà, quindi, spiegare bene di cosa si tratti e di chiarire, anche, il riferimento culturale *con espiga y sin espiga*, sicuramente opaco per un lettore italiano. Le spighe, infatti, spesso accompagnano le rose rosse come simbolo di fertilità e ricreano, cromaticamente, i colori della bandiera catalana.

L'articolo su *El País* presenta un titolo molto conciso, *Barcelona*, un sottotitolo che riprende uno dei punti salienti della *columna*, e un'immagine che mostra una mano che sostiene una rosa rossa con una folla di persone sullo sfondo. Tutti questi elementi legati alle norme redazionali della collocazione editoriale del testo di partenza dovranno essere adattati ai canoni della rivista *Internazionale*. La nuova collocazione editoriale, infatti, di norma non fa uso del sottotitolo, preferendo aggiungere una didascalia alla foto che accompagna l'articolo, quando presente. Quest'ultimo spazio, previsto nella nuova collocazione editoriale, sarà una preziosa risorsa al momento di tradurre poiché potrà essere impiegato per fornire informazioni utili al pubblico ai fini della comprensione del contenuto del testo, senza alterare in alcun modo il testo stesso. Nelle osservazioni allegate alla mia proposta di traduzione, pensata per un incarico di traduzione che prevede la pubblicazione dell'articolo sulla rivista *Internazionale* nella

sezione Opinioni in data 29 aprile 2016, verranno messi in evidenza alcuni fattori intratestuali, come il lessico e la sintassi, e le riflessioni riguardanti le strategie traduttive adottate nel passaggio dal testo base al testo meta.

Per quanto riguarda la composizione del testo base, come è consuetudine delle *columnas* de *El País*, il testo non presenta divisioni in paragrafi. Per la versione del testo meta, invece, ho deciso di dividere il testo nei cinque paragrafi di seguito riportati.

TESTO ORIGINALE	PROPOSTA DI TRADUZIONE	OSSERVAZIONI
Barcelona	Sant Jordi 2016: tra i libri di una Barcellona in fiore sempre accogliente, nonostante tutto	Nella versione tradotta ho deciso di includere, oltre al luogo in cui è ambientata la <i>columna</i> , già presente nel testo originale, ulteriori informazioni che forniscano già dal titolo un contesto più ampio al lettore. Ho quindi menzionato la festa di Sant Jordi e anticipato l'importanza rivestita dai libri e dai fiori in questa giornata, nonché la capacità di accoglienza della città. Ho inoltre inserito quel "nonostante tutto" per incuriosire il lettore, che troverà risposta ai propri dubbi o conferma delle proprie supposizioni alla fine dell'articolo.
<i>Firmé algunos libros viejos, condecorados con manchas de humedad, de vino, de tinta, con los cantos consumidos</i>		Il sottotitolo è stato rimosso in quanto non in linea con le norme redazionali di <i>Internazionale</i> .



Ambiente durante la Diada de Sant Jordi



Il 23 aprile, Giornata Internazionale del Libro, ogni anno Barcellona celebra il patrono della Catalogna, Sant Jordi, con una festa tradizionale che porta i colori della senyera, grazie alle rose rosse accompagnate dalle spighe gialle, simbolo di fertilità

La foto proposta nel testo tradotto raffigura delle rose rosse accompagnate da spighe gialle, abbinamento cromatico che ricrea i colori della *senyera*, simbolo dell'indipendenza catalana. La scelta di questa foto permette di esplicitare un riferimento culturale presente all'interno dell'articolo (*rosas con espiga y sin espiga*), altrimenti opaco per un lettore italiano, senza dover intervenire direttamente sul testo.

Ho inoltre inserito una didascalia che condensa in poche righe il significato della festa del 23 aprile, sia come Giornata Internazionale del Libro che come Festa di Sant Jordi.

Nos habían amenazado con la lluvia y salió el sol. El calendario iba a ser nuestro enemigo, pero el sábado nos bendijo con otra jornada memorable. La ciudad era una fiesta y yo tuve la suerte de volver a ser su invitada.

Avevano minacciato pioggia ed è uscito il sole. Il calendario doveva essere nostro nemico, ma il sabato ci ha benedetto con un'altra giornata memorabile. La città era una festa e io ho avuto la fortuna di essere di nuovo una sua invitata.

Il *pretérito indefinido* viene tradotto con il passato prossimo in italiano in quanto l'autrice descrive un evento molto recente rispetto al momento in cui scrive. Questa scelta viene ripetuta nella traduzione di tutta la *columna*.

Firmé algunos libros viejos, condecorados con manchas de humedad, de vino, de tinta, con los cantos consumidos, el papel amarillo, todo un honor. Firmé muchos libros nuevos, el último en castellano y también en catalán. Se los dediqué a Anna y a Ana, a Paco y a Jordi, a Meritxell y a Pepita, incluso a una Almudena barcelonesa.

Ho firmato alcuni libri vecchi, decorati con macchie di umidità, di vino, di inchiostro, con i bordi consumati, la carta ingiallita, un vero e proprio onore. Ho firmato molti libri nuovi, l'ultimo in castigliano e anche in catalano. Li ho dedicati ad Anna e ad Ana, a Paco e a Jordi, a Meritxell e a Pepita, persino a una Almudena barcellonese.

<p>Y por si todo lo demás fuera poco, me hicieron muchos regalos. Rosas rojas auténticas, con espiga y sin espiga, rosas de tela, de fieltro, de croché, pintadas, bordadas, de gomino la, de caramelo duro, marcapáginas, broches, imanes para la nevera, alfileres para la solapa. Mientras el sol seguía brillando, me cayó encima un diluvio de rosas, la más singular, una verde y ecológica.</p>	<p>E come se tutto ciò non bastasse, mi hanno fatto molti regali. Rose rosse vere, con spiga e senza spiga, rose di stoffa, di fieltro, fatte all'uncinetto, dipinte, ricamate, di caramella gommosa, di caramella dura, segnalibri, fermagli, calamite per il frigorifero, spille da giacca. Mentre il sole continuava a splendere, è caduto su di me un diluvio di rose, la più originale era verde ed ecologica.</p>	<p>Dopo la descrizione delle innumerevoli rose ricevute, per la traduzione delle quali si è resa necessaria una ricerca per immagini, Grandes menziona una rosa "verde y ecológica", che si è contraddistinta per la sua originalità. La seconda parte dell'ultima frase di questo frammento, in cui viene appunto introdotta la rosa ecologica, non presenta alcun verbo, che ho però deciso di inserire nel testo italiano per renderlo più scorrevole ed evitare che il lettore si blocchi nella lettura.</p> <p>La foto scelta e la relativa didascalia mi hanno permesso di evitare di spiegare in questo paragrafo il riferimento alla presenza o meno delle spighe in accompagnamento alle rose.</p>
<p>Pero, de nuevo, el mejor regalo fueron las palabras, tantas y tan cálidas, muchas tan hermosas que no creo haber llegado a ser digna de ellas y dudo que llegue a merecerlas en lo que me queda de vida, aunque prometo que lo intentaré. Me hice muchas fotos con muchos hombres, con muchas mujeres, con ningún político. Me encontré con amigos de todas partes y tuve la alegría de coincidir con mi querido Ponç Puigdevall, al que sólo veo de Sant Jordi en Sant Jordi, en la comida de la editorial.</p>	<p>Ma, ripeto, il miglior regalo sono state le parole, tante e così affettuose, molte così belle che non credo di essere arrivata a esserne degna e dubito di arrivare a meritarmele nella vita che mi rimane, anche se prometto che ci proverò. Mi sono fatta molte foto con molti uomini, con molte donne, con nessun politico. Ho rivisto amici provenienti da tutte le parti e ho avuto il piacere di incontrare il mio adorato collega Ponç Puigdevall, che vedo solo in occasione della festa di Sant Jordi, alla cena della casa editrice.</p>	<p>La ripetizione di <i>muchas</i>, <i>muchos</i>, <i>muchas</i> in contrapposizione al <i>ningún</i> che segue, è stata mantenuta nel testo d'arrivo in quanto si tratta chiaramente di una scelta stilistica dell'autrice, in cui vuole sottolineare l'accoglienza del popolo catalano nei suoi confronti, più forte delle tensioni politiche.</p> <p>Nel testo originale viene fatto riferimento a Ponç Puigdevall, scrittore catalano e giornalista per <i>El País</i>, che il lettore italiano potrebbe non conoscere. Tuttavia, dal contesto in cui viene menzionato si intuisce che</p>

		<p>lavora nell'editoria; per questo motivo, ho ritenuto necessario aggiungere, semplicemente, che si tratta di un collega.</p> <p>Il termine <i>comida</i> utilizzato da Grandes può fare riferimento sia al pranzo che alla cena, termine questo che ho scelto per la mia traduzione in quanto mi è parso il più naturale in italiano in questo contesto.</p>
<p>Me reí mucho, me cansé mucho, fui muy feliz, y me volví a Madrid con la bendita sensación de que Barcelona me quiere, como la quiero yo. Puede parecer una ingenuidad, pero después de todo lo que ha pasado desde el último 23 de abril, lo más importante fue que me sentí como en mi propia casa. Y eso es lo que, pase lo que pase, jamás olvidaré.</p>	<p>Ho riso molto, mi sono stancata molto, sono stata molto felice, e sono tornata a Madrid con la benedetta sensazione che Barcellona mi ama, così come io la amo. Può sembrare un'ingenuità, ma dopo tutto quello che è successo dallo scorso 23 aprile in Spagna relativamente alla questione catalana, la cosa più importante è che mi sia sentita come a casa. E questo, qualsiasi cosa accada, non lo dimenticherò mai.</p>	<p>Anche in questo caso, ho mantenuto la ripetizione <i>mucho, mucho, muy</i> in italiano per rispettare lo stile dell'autrice, che usa consapevolmente la ripetizione per enfatizzare un proprio stato d'animo.</p> <p>Nelle ultime righe dell'articolo viene fatta menzione del 23 aprile, giorno della festa di Sant Jordi, già chiarita precedentemente. Si aggiunge però la necessità di esplicitare, brevemente, la frase "después de todo lo que ha pasado desde el último 23 de abril", in quanto si fa riferimento a tutti gli avvenimenti relativi alla cosiddetta questione catalana che hanno caratterizzato la vita politica e sociale spagnola, noti anche a un lettore italiano, se non altro a livello generale. Ho quindi deciso di aggiungere un breve inciso che servisse a contestualizzare la frase.</p>

6.2 Analisi pre-traduttiva e proposta di traduzione di *Lo fatal*

Almudena Grandes è da sempre una grande appassionata di calcio e tifosa dell'Atlético Madrid. Il contenuto di questa *columna* riguarda infatti la finale di Champions League disputatasi il 28 maggio 2016, in cui si sono scontrate in un derby tutto madrilenò le due squadre della città, Atlético e Real, e che ha visto la vittoria di quest'ultima ai rigori. L'articolo è stato pubblicato su *El País* due giorni dopo la partita, il 30 maggio, e raccoglie le sensazioni dell'autrice di seguito alla sconfitta della sua squadra del cuore. L'intenzione di Grandes è chiaramente espressiva; l'articolo si rivolge a una categoria di lettori de *El País* ben precisa, ossia quei tifosi dell'Atlético che, come l'autrice, hanno provato l'amarezza della sconfitta, e che lei cerca di rincuorare lasciando intendere che l'amore sincero nei confronti di una squadra e il valore della squadra stessa non potranno mai essere messi in discussione da un singolo fallimento. Il tema trattato all'interno della *columna*, il derby Real-Atlético nella finale di Champions League, non dà luogo a particolari problemi traduttivi in quanto, trattandosi di un torneo calcistico europeo seguito con entusiasmo anche in Italia, non è sconosciuto al lettore del testo d'arrivo.

Grandes decide di dare alla propria *columna* il titolo del celebre componimento *Lo fatal* di Rubén Darío, che viene tra l'altro menzionato più volte all'interno del testo. Trattandosi di una poesia importante di cui esistono almeno due autorevoli traduzioni in italiano (Tentori Montalto, 1971; Macrì, 1985), nel testo d'arrivo dovrà essere inserita la traduzione ufficiale dei versi citati dall'autrice. Il sottotitolo riprende invece, come già visto per *Barcelona*, uno dei punti salienti dell'articolo. La *columna* è inoltre accompagnata da un'immagine raffigurante alcuni giocatori dell'Atlético Madrid, sui cui volti traspare tutta la frustrazione di una sconfitta ai rigori.

All'interno del testo vi è la presenza di alcuni termini ed espressioni legate alla realtà calcistica spagnola. Ad esempio, con *madridistas* si fa riferimento ai tifosi del Real Madrid, mentre *El Cholo* è il soprannome di Diego Pablo Simeone González, allenatore dell'Atlético Madrid dal 2011. *Aúpa Atleti* corrisponde invece allo storico grido di battaglia intonato dai tifosi dell'Atlético. Si tratta, in teoria, di conoscenze piuttosto

specifiche, ma che, in pratica, essendo la Spagna un pilastro del calcio europeo, risultano perfettamente familiari a un lettore italiano appassionato di calcio (basta una ricerca su *La Gazzetta dello Sport* per averne la prova). Vi è però da dire che l'argomentazione della scrittrice avviene attraverso la citazione di alcuni versi di una poesia molto famosa in spagnolo, *Lo fatal* di Rubén Darío, non così tanto per i lettori del testo meta.

Nelle osservazioni allegate alla mia proposta di traduzione, pensata per un incarico di traduzione che prevede la pubblicazione dell'articolo sulla rivista *Internazionale* nella sezione Opinioni in data 3 giugno 2016, verranno messi in evidenza alcuni fattori intratestuali, riguardanti il lessico e la sintassi, e le riflessioni riguardanti le strategie traduttive adottate nel passaggio dal testo base al testo meta.

Per quanto riguarda la composizione del testo base, come è consuetudine delle *columnas* de *El País*, il testo non presenta divisioni in paragrafi. Per la versione del testo meta, invece, ho deciso di dividere il testo nei cinque paragrafi di seguito riportati.

TESTO ORIGINALE	PROPOSTA DI TRADUZIONE	OSSERVAZIONI
Lo fatal	Finale di Champions: il derby di Madrid è fatale	Il titolo originale è stato ampliato al fine di dare maggiori informazioni al lettore circa il contenuto dell'articolo. Ho così scelto di inserire un riferimento alla finale di Champions League, in cui le due squadre di Madrid si sono contese l'ambito trofeo. Ho ritenuto inoltre necessario mantenere l'aggettivo "fatale" in quanto di estrema importanza all'interno dell'articolo, che si apre proprio con una citazione del componimento di Rubén Darío.
<i>Y al despertar, recordé a tiempo que la sangre es roja. Como los</i>		Il sottotitolo è stato rimosso in quanto non in linea con le

<p><i>amaneceres. Como las revoluciones. Y que las mejores cosas de este mundo nunca son de un solo color</i></p>		<p>norme redazionali di <i>Internazionale</i>.</p>
 <p><i>Los jugadores del Atlético de Madrid al final de la tanda de penaltis.</i></p>	 <p><i>Alcuni giocatori dell'Atlético Madrid in un momento di sconforto dopo la sconfitta ai rigori contro il Real nella finale di Champions, lo scorso 28 maggio.</i></p>	<p>L'immagine che accompagna il testo originale è stata mantenuta nella proposta di traduzione.</p> <p>Tuttavia, ho deciso di ampliare la didascalia sottostante in modo da fornire un contesto più ampio al lettore italiano, anticipando il risultato della partita e indicando la data in cui ha avuto luogo.</p>
<p>Dichoso el árbol, que es apenas sensitivo, y más la piedra dura porque ésa ya no siente... El sábado por la noche, después del partido, los primeros versos de Lo fatal retumbaban en mi cabeza como un amigo muy querido que escoge el peor momento para hacer una visita.</p>	<p>“L'albero, sì, è felice, ch'è appena sensitivo. Più felice la pietra dura che più non sente”... Sabato scorso, dopo la partita, i primi versi di “Fatalità” di Rubén Darío rimbombavano nella mia testa come un carissimo amico che sceglie il momento peggiore per farti visita.</p>	<p>Per tradurre l'incipit dell'articolo mi sono documentata sull'esistenza di possibili traduzioni dei versi citati e ne ho trovate due, la prima di Tentori Montalto (1971) e la seconda di Macrí (1985), entrambe autorevoli. La mia scelta è ricaduta su quella di Macrí, che ha il merito e il pregio di riuscire a rispettare la forma metrica del testo originale, in particolare riproducendo la rima alternata, senza stravolgerne il contenuto. Ciò ha comportato anche la modifica del titolo della poesia menzionato nelle righe successive, “Lo fatal” in spagnolo, “Fatalità” nella traduzione di Macrí; ho inoltre deciso di esplicitare l'autore, assente nel testo originale.</p> <p>Per quanto riguarda il riferimento temporale <i>el sábado por la noche</i>, vista la prassi traduttiva di <i>Internazionale</i> che prevede di specificare i riferimenti temporali generici, ho deciso di</p>

		tradurre con un generico ‘sabato scorso’, data comunque facilmente ricostruibile dal lettore italiano.
<p>Dichoso el árbol, recordaba mi memoria por mí y contra mi voluntad, y más la piedra dura, que no tiene piel ni corazón, que no tiene ilusiones, ni sentimientos. Mi poema favorito de Rubén Darío me estorbó para conciliar el sueño más que los madridistas que cantaban en la calle, pero al final me dormí, porque no soy árbol, ni piedra dura. Y al despertar, recordé a tiempo que la sangre es roja. Como los amaneceres. Como las revoluciones. Y que las mejores cosas de este mundo nunca son de un solo color.</p>	<p>“L’albero, sì, è felice”, ricordava la mia memoria al posto mio e contro la mia volontà, “più felice la pietra dura”, che non ha pelle né cuore, che non si fa illusioni, né prova sentimenti. La mia poesia preferita di Rubén Darío ha ostacolato il mio sonno più dei tifosi del Real che cantavano per strada, ma alla fine mi sono addormentata, perché non sono un albero, né una pietra dura. E quando mi sono svegliata, mi sono puntualmente ricordata che il sangue è rosso. Come le albe. Come le rivoluzioni. E che le cose migliori di questo mondo non sono mai di un solo colore.</p>	<p>L’autrice continua a citare alcuni versi della poesia di Darío, mescolandoli a parole e riflessioni proprie. Anche in questo caso ho fatto riferimento alla traduzione di Macrì del 1985.</p> <p>Le voci verbali al <i>pretérito indefinido</i> sono state rese in italiano con il passato prossimo, scelta pragmatica e stilistica, dettata dalla consuetudine dell’italiano sulla stampa, quando ci si riferisce ad avvenimenti recenti. Il termine <i>madridistas</i> non ha un corrispondente diretto in italiano ed è quindi stato reso con ‘i tifosi del Real’.</p> <p>Le ultime righe di questo paragrafo presentano un tono particolarmente poetico; l’autrice associa il rosso, colore dell’Atlético Madrid, al sangue, all’alba e alla rivoluzione, elementi che simboleggiano la vita e la speranza che precede un nuovo inizio. Probabilmente vi è un riferimento al film <i>Amanecer rojo</i> (remake del 2012, <i>Red Dawn</i>), il film del 1984 di John Milius, tradotto in italiano con <i>Alba rossa</i>. La scelta di <i>alba</i>, purtroppo, spezza l’allitterazione tra <i>sangre</i>, <i>amaneceres</i> e <i>revoluciones</i> del testo base, che avrei potuto mantenere con ‘il sorgere del giorno’, ma si tratta di un sintagma troppo lungo con cui si perde, tra l’altro, l’allusione al film. L’associazione di questo colore alla sua squadra del cuore è sottintesa ma facilmente deducibile, a</p>

		<p>maggior ragione se si considera che nella foto che accompagna il testo tradotto compare la divisa biancorossa dell'Atlético. Non ho quindi ritenuto necessario alcun tipo di intervento.</p> <p>Dal punto di vista retorico e stilistico, ho anche mantenuto le anafore <i>Y</i> e <i>Como</i> a cui la scrittrice ricorre.</p>
<p>Pensé que me estaba equivocando, que había activado sin querer un mecanismo de protección automática contra la derrota, una burda maquinaria de autoengaño, pero me levanté, me hice un café, disfruté del desayuno y comprobé que seguía estando de buen humor. Me vigilé discretamente desde entonces hasta que llegó el momento de escribir esta columna y me sorprendí combinando las viejas palabras de una manera nueva. Porque no soy un árbol ni una piedra, no existe fatalidad capaz de doblegarme.</p>	<p>Ho pensato che mi stavo sbagliando, che avevo attivato senza volerlo un meccanismo di protezione automatica contro la sconfitta, un grossolano marchingegno di autoinganno, però mi sono alzata, mi sono fatta un caffè, mi son goduta la colazione e ho constatato di essere ancora di buon umore. Da quel momento mi sono osservata con discrezione finché è arrivato il momento di scrivere questo articolo e mi sono sorpresa di combinare le vecchie parole in un modo nuovo. Poiché non sono né un albero né una pietra dura, non vi è fatalità in grado di piegarmi.</p>	<p>L'autrice descrive la propria giornata con una serie di voci verbali al <i>pretérito indefinido</i> ("me levanté", "me hice un café", ecc.) che ho reso in italiano con il passato prossimo, per le stesse ragioni di cui sopra.</p> <p>Ho poi tradotto <i>columna</i> con l'iperonimo 'articolo', scelta pragmatica dettata dal cambiamento di collocazione editoriale.</p> <p>I termini ricorrenti <i>árbol</i>, <i>piedra dura</i> e <i>fatalidad</i>, citazioni della poesia di Rubén Darío, vengono usati volutamente più volte dall'autrice all'interno del testo e sono quindi stati tradotti sempre allo stesso modo.</p>
<p>La historia de mi equipo, como la de la misma Humanidad, se divide en dos grandes periodos, a. C. y d. C. Antes del Cholo, el título de Rubén flotaba como una maldición irresoluble sobre cada fracaso. Pero después del Cholo, fatalidad resulta un término incomprendible, una palabra ajena, extravagante reminiscencia de un idioma que ya no sabemos hablar.</p>	<p>La storia della mia squadra, come quella della stessa Umanità, si divide in due grandi periodi, a.C. e d.C. Avanti il Cholo, il titolo della poesia di Darío fluttuava come un'inesorabile maledizione sopra a ogni fallimento. Ma dopo il Cholo, "fatalità" risulta un termine incomprendibile, una parola sconosciuta, stravagante reminiscenza di una lingua che non sappiamo più parlare.</p>	<p>In questo passaggio Grandes gioca con le sigle "a.C." e "d.C." utilizzandole in relazione alla storia dell'Atlético Madrid; di conseguenza, la lettera "C" non indica più Cristo, bensì l'allenatore argentino Diego Simeone, universalmente noto con il soprannome "El Cholo", che secondo l'autrice ha segnato indelebilmente la storia della sua squadra come Cristo ha fatto con quella dell'umanità. Per mantenere il rimando alle diciture 'avanti Cristo' e 'dopo Cristo', <i>antes</i></p>

		<i>del Cholo</i> è stato tradotto con ‘avanti il Cholo’ e <i>después del Cholo</i> con ‘dopo il Cholo’.
La piel y el corazón están intactos. Mi memoria se equivocó de poema porque los árboles y las piedras no saben gritar ¡aúpa Atleti!	Pelle e cuore sono intatti. La mia memoria ha sbagliato poesia perché gli alberi e le pietre non sanno gridare ¡aúpa Atleti!	Il grido di battaglia dei tifosi dell’Atlético, <i>aúpa Atleti</i> , è intraducibile ed è quindi rimasto invariato nel testo d’arrivo. Dato il contesto in cui si inserisce, ho supposto che il lettore italiano riesca a dedurne il significato senza aggiungere spiegazioni che appesantirebbero in modo inadeguato la chiusura ad effetto dell’articolo.

6.3 Analisi pre-traduttiva e proposta di traduzione di *Prohibir*

In questo articolo, pubblicato su *El País* il 6 marzo del 2017, Almudena Grandes riflette sui limiti della libertà d’espressione, prendendo spunto dalla decisione di proibire la circolazione per le strade di Madrid di un bus che riportava scritte offensive nei confronti delle persone transgender. Nel far ciò si distanzia nettamente dal motto sessantottino *Prohibido prohibir*, recentemente riportato in voga da Esperanza Aguirre in un suo saggio, sostenendo che il progresso dell’umanità si compone tanto di libertà, quanto di proibizioni.

Nell’ultima settimana di febbraio 2017 l’organizzazione cattolica “Hazte Oír” ha immesso sulle strade di Madrid un autobus di colore arancione su cui risaltavano in bianco le scritte “Los niños tienen pene. Las niñas tienen vulva. Que no te engañen”, e poi “Si naces hombre, eres hombre. Si eres mujer, seguirás siéndolo”. Tale notizia ha causato grande scalpore in Spagna e in tutta Europa, dove numerosi politici e giornalisti hanno manifestato la propria disapprovazione, definendo tali scritte un’offesa inaccettabile nei confronti della comunità LGBT. Si è così arrivati alla decisione di bloccare il bus, proibendone la circolazione. In *Prohibir* Grandes esprime la propria

opinione riguardo a questa vicenda, ampliando la propria riflessione in modo da comprendere altre questioni che secondo lei dovrebbero essere risolte allo stesso modo. Il bus e la notizia della sua proibizione vengono menzionati solo nelle righe finali della *columna* ma, grazie alla foto d'accompagnamento che raffigura, appunto, il bus in questione, il riferimento risulta chiaro fin dall'inizio. L'intenzione dell'autrice è quindi sia espressiva, sia argomentativa.

L'articolo presenta alcuni riferimenti alla realtà politica spagnola recente, con cui il lettore italiano potrebbe avere più o meno familiarità. Ad esempio, nella prima parte del testo viene menzionata Esperanza Aguirre, all'epoca presidente della Comunidad de Madrid, verso cui Grandes muove una forte critica. Aguirre abbraccia infatti il motto *Prohibido prohibir* del maggio del '68, scegliendolo come titolo di un libro scritto a quattro mani con Pedro Schwartz e pubblicato nel 2012. L'autrice ritiene, invece, che si tratti di uno slogan estremamente superficiale e che l'assenza totale di proibizioni non sia necessariamente da considerarsi un sinonimo di libertà. Nella parte finale dell'articolo viene inoltre citata la riforma del lavoro del 2012, fiore all'occhiello del governo Rajoy, che ha suscitato numerose polemiche poiché prevede la concessione di più libertà al datore di lavoro a scapito del lavoratore. Grandes fa parte del gruppo di persone contrarie alla riforma e la inserisce pertanto nell'elenco di cose di cui lei desidererebbe la proibizione.

Il tono dell'articolo è in generale piuttosto severo, nonostante a tratti emerga una certa ironia nel lessico utilizzato (“bronca monumental”, “en el sagrado nombre de su libertad”).

Nelle osservazioni allegate alla mia proposta di traduzione, pensata per un incarico di traduzione che prevede la pubblicazione dell'articolo sulla rivista *Internazionale* nella sezione Opinioni in data 10 marzo 2017, verranno messi in evidenza alcuni fattori intratestuali, riguardanti il lessico e la sintassi, e le riflessioni riguardanti le strategie traduttive adottate nel passaggio dal testo base al testo meta.

Per quanto riguarda la composizione del testo base, come è consuetudine delle *columnas* de *El País*, il testo non presenta divisioni in paragrafi. Per la versione del testo meta, invece, ho deciso di dividere il testo nei quattro paragrafi di seguito riportati.

TESTO ORIGINALE	PROPOSTA DI TRADUZIONE	OSSERVAZIONI
Prohibir	Fermato bus anti-trans a Madrid: i limiti del <i>Proibito proibire</i>	Nella versione tradotta viene proposto un titolo più esaustivo; vengono incluse più informazioni riguardo al contenuto della <i>columna</i> , con l'intenzione di fornire un contesto più ampio al lettore del testo d'arrivo. Vi è infatti un chiaro riferimento al bus e al fatto che è stato fermato poiché considerato discriminatorio nei confronti dei transessuali. Ho inoltre deciso di anticipare nel titolo la critica che Almudena Grandes muove ai sostenitori del “Proibito proibire” all'interno dell'articolo.
<i>El progreso de la Humanidad no se asienta sólo en el ejercicio de las libertades</i>		Il sottotitolo è stato rimosso poiché non in linea con le norme redazionali di <i>Internazionale</i> .
 <p><i>Autobus de Hazteoir en la calle Macarena.</i></p>	 <p><i>Il 2 marzo 2017 è stata proibita la circolazione del bus dell'organizzazione ultracattolica madrileña HazteOír per incitamento all'odio contro le persone transessuali</i></p>	La foto che accompagna il testo tradotto è molto simile a quella che appare nel testo originale; entrambe raffigurano il bus oggetto di scandalo, ma nella seconda le scritte sono più visibili. La didascalia contiene alcune informazioni di estrema utilità per contestualizzare il contenuto dell'articolo: si menziona l'organizzazione cattolica che ha promosso l'iniziativa e si segnala la

		decisione di proibire la circolazione del bus a Madrid.
<p>Prohibido prohibir. Aquella pintada, uno de los grandes lemas del mayo del 68, fue escogida por Esperanza Aguirre como título para uno de sus libros. Conviene recordarlo en estos momentos de aparente confusión sobre los límites de la libertad en general y de la libertad de expresión en particular.</p>	<p>Proibito proibire. Quella scritta sul muro, uno dei grandi motti del maggio del '68, è stata scelta dalla presidente della Comunità di Madrid, Esperanza Aguirre, come titolo per il suo libro uscito nel 2012 e scritto insieme a Pedro Schwartz. È bene ricordarlo in questi momenti di apparente confusione sui limiti della libertà in generale e della libertà di espressione in particolare.</p>	<p>Esperanza Aguirre è senza dubbio una personalità molto conosciuta in Spagna, ma probabilmente non gode di ugual notorietà in Italia. Per questo ho deciso di specificare il suo ruolo politico per favorirne la collocazione da parte del lettore del testo meta. Inoltre, ho ritenuto opportuno dare anche qualche informazione aggiuntiva sul libro citato da Grandes, prassi consolidata tra i traduttori di <i>Internazionale</i> nel caso di riferimenti troppo generici del testo base.</p> <p>Ho poi trasformato il passato remoto <i>escogió</i> nel passato prossimo 'è stata scelta', per ragioni di tipo pragmatico dettate dalla prassi consolidata in italiano quando, sulla stampa, ci si riferisce ad avvenimenti recenti.</p>
<p>En principio es un lema simpático, envuelto en una cáscara revolucionaria con la que pueden identificarse hasta los conservadores más rabiosos. A nadie le gusta que le prohiban hacer las cosas que desea, pero eso no significa que los demás tengamos por qué simpatizar con sus deseos, ni que estos sean legítimos o beneficiosos para la sociedad. El progreso de la humanidad no se asienta sólo en el ejercicio de las libertades. Algunas prohibiciones han logrado avances mucho más sustanciales en procesos que pueden parecer paradójicos.</p>	<p>In linea di massima si tratta di un motto simpatico, avvolto da un'aura rivoluzionaria in cui possono identificarsi anche i conservatori più accaniti. A nessuno piace che gli venga proibito di fare ciò che desidera, ma ciò non significa che gli altri debbano essere d'accordo con i suoi desideri, né che questi siano legittimi o benefici per la società. Il progresso dell'umanità non risiede solamente nell'esercizio delle libertà. Alcune proibizioni hanno permesso di compiere passi avanti molto più significativi in processi che possono sembrare paradossali.</p>	<p>Il termine <i>lema</i>, che appare qui per la seconda volta, è stato reso allo stesso modo: 'motto'. Il termine <i>cáscara</i>, stando alla definizione che riporta il Dizionario monolingue CLAVE significa: "corteza o cubierta dura de algunas cosas, esp, de los huevos y de algunas frutas que sirve para proteger el interior".</p> <p>Si potrebbe tradurre in italiano con il sostantivo 'scorza', ma ho preferito impiegare un termine più efficace dal punto di vista figurato, come 'aura', che è a mio parere il termine che si inserisce in modo più naturale in italiano per accompagnare l'aggettivo 'rivoluzionaria', conferendo</p>

		una componente romantica che si addice al tono dell'autrice in questo passaggio.
Hace poco tuve una bronca monumental con mi mejor amigo a propósito de la maternidad subrogada, esa sutil trampa progresista contra la dignidad de las mujeres que, en el sagrado nombre de su libertad, crearía las condiciones óptimas para la explotación de las más pobres. Cuando me reprochó que opinara lo mismo que la Conferencia Episcopal, recordé las discusiones de los Estados esclavistas del sur de EE UU, en las que abolicionistas y radicales votaban lo mismo, no, a las benévolas propuestas de regulación de los esclavistas moderados. La abolición de la esclavitud es el mejor ejemplo de la virtud de ciertas prohibiciones.	Poco tempo fa ho avuto uno scontro infuocato con il mio migliore amico riguardo alla maternità surrogata, quella sottile trappola progressista contro la dignità delle donne che, in nome della loro sacrosanta libertà, creerebbe le condizioni ideali per lo sfruttamento delle più povere. Quando mi ha rimproverato di pensarla come la Conferenza Episcopale, mi sono venuti in mente i dibattiti degli stati schiavisti del sud degli USA, in cui gli abolizionisti e i radicali votavano allo stesso modo, "no", alle benevole proposte di regolazione degli schiavisti moderati. L'abolizione della schiavitù è l'esempio più calzante della virtù di certe proibizioni.	L'espressione <i>bronca monumental</i> , il cui significato letterale allude a una discussione molto accesa, presenta una sfumatura ironica che ho cercato di mantenere nella versione italiana con la traduzione 'scontro infuocato'. Inoltre, l'aggettivo <i>sagrado</i> in spagnolo si riferisce a <i>nombre</i> , mentre in traduzione diventa 'sacrosanta', che fa invece riferimento a 'libertà'. Per le stesse ragioni di cui sopra i passati remoti <i>tuve</i> , <i>reprochó</i> e <i>recordé</i> sono stati resi con il passato prossimo. La sigla "EEUU" non è stata esplicitata, bensì tradotta con l'equivalente sigla italiana (USA) per evitare la ripetizione della parola 'stati', già utilizzata nella riga precedente. La sintassi è rimasta invariata e il sintagma <i>mejor ejemplo</i> è stato reso in italiano con la collocazione 'esempio calzante'.
En nombre del progreso de la humanidad, yo prohibiría muchas cosas más, la ablación del clítoris, el velo islámico, el trabajo infantil, la aplicación de la reforma laboral y ese autobús que pretende seguir circulando por Madrid, por citar sólo algunos ejemplos.	In nome del progresso dell'umanità, io proibirei molte altre cose, come l'infibulazione, il velo islamico, il lavoro minorile, l'applicazione della riforma del lavoro di Rajoy e quell'autobus che ha la pretesa di continuare a circolare per Madrid, per citare solo alcuni esempi.	L'unica aggiunta che ho ritenuto necessario apportare in questo passaggio riguarda la riforma del lavoro citata, contestualizzata per il lettore italiano attraverso un riferimento al governo Rajoy. Infatti, per quanto riguarda l'altro riferimento probabilmente opaco per il lettore del testo meta, l'autobus, la presenza della fotografia iniziale con didascalia esplicativa non

		rende necessaria nessuna altra spiegazione.
--	--	---

7. Conclusioni

Attraverso l'analisi stilistica e contenutistica di un corpus di 40 *columnas* scritte da Almudena Grandes per *El País*, abbiamo potuto approfondire un lato della produzione artistica dell'autrice ancora poco conosciuto in Italia, ovvero il suo contributo nell'ambito del giornalismo d'opinione.

L'analisi pre-traduttiva sulla base del modello di Christiane Nord di tre articoli del corpus, di cui è stata in seguito proposta la traduzione, ci ha inoltre permesso di individuare i principali problemi di traduzione legati al giornalismo d'autore e le strategie più adatte alla risoluzione degli stessi.

A livello stilistico, è possibile osservare come l'autrice ricorra più volte alla ripetizione e a un particolare uso della punteggiatura per conferire un certo ritmo ai propri testi. Spesso utilizza un linguaggio allusivo per rimandare a determinati avvenimenti senza doverne fare esplicito riferimento (come accade in *Barcelona* e *Prohibir*) e in più articoli vengono citate opere di celebri autori (ad esempio, in *Lofatal*). Molto frequente è inoltre l'impiego della prima persona singolare e plurale, perfettamente in linea con lo stile estremamente conciso e diretto della scrittrice, che presenta un tono a tratti ironico, a tratti severo.

A livello contenutistico, la politica interna della Spagna e le questioni di interesse europeo e internazionale sono indubbiamente le tematiche più ricorrenti all'interno del corpus. Tuttavia, Grandes dedica anche alcuni articoli alla difesa dei diritti delle donne, condannando il maschilismo ancora radicato nella società spagnola. Vi sono poi alcune *columnas* in cui emerge una componente più intimistica, poiché l'autrice si rivolge al

proprio pubblico di lettori affezionati per raccontare qualcosa di sé o condividere un'emozione.

Nel passaggio dal testo base al testo meta influiscono in modo determinante la data e il luogo di pubblicazione, il differente destinatario e la nuova collocazione editoriale. Abbiamo visto, infatti, che la data in cui un certo articolo esce su *El País* è molto spesso significativa, in quanto temporalmente vicina all'avvenimento a cui si fa riferimento all'interno del testo.

La presenza di un nuovo destinatario dà luogo a una serie di problemi legati a ciò che Christiane Nord definisce *presuposiciones*, ossia tutte quelle informazioni che sono sottintese nel testo base poiché ovvie per un lettore spagnolo, ma che potrebbero risultare opache per un lettore italiano, immerso in un contesto socio-culturale diverso, e quindi richiedere l'integrazione di una spiegazione o contestualizzazione da parte del traduttore. Le eventuali modifiche apportate dal traduttore dovranno però sempre avvenire nel rispetto di una certa economia linguistica dettata dal genere della *columna* e delle scelte stilistiche della scrittrice, senza mai perdere di vista il fatto che si sta traducendo una firma autorevole.

La nuova collocazione editoriale impone poi il rispetto di determinate norme redazionali; ad esempio, la rivista *Internazionale*, a differenza de *El País*, non fa uso del sottotitolo, preferendo integrare una didascalia esplicativa sotto la foto di accompagnamento all'articolo.

In definitiva, ritengo che se la produzione giornalistica di Grandes fosse proposta in traduzione in una rivista autorevole come *Internazionale*, verrebbe accolta con un entusiasmo pari a quello già mostrato dal pubblico italiano per la sua produzione letteraria. Essa offre infatti uno sguardo critico sul mondo e innumerevoli spunti di riflessione su questioni d'attualità, senza mai perdere la schietta eleganza stilistica per cui l'autrice è conosciuta e amata a livello internazionale.

8. Bibliografía

Aguilera Gamero, M.P. (2010). “Mercado de Barceló (1999-2002): periodismo y literatura en Almudena Grandes” en M.A. García Peinado (ed.) *Alfinge*. Córdoba: Editor de Alfinge, Universidad de Córdoba.

Arques Corominas R. e Padoan A. (2012). *Il Grande dizionario di Spagnolo*. Bologna: Zanichelli Editore

Campos, M. y Rodríguez, J.C. (2011). “Entrevista con Almudena Grandes” en M.C. Fernández-Fígares y G. Núñez Ruiz (eds.) *Álabe*, 3.

D’Achille, P. (2003). *L’italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.

Damonte, M. (2015). *La traduzione giornalistica: il caso della rivista Internazionale*. Elaborato finale del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica Interculturale, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Hernández Guerrero, M.J. (2005). “La traducción de los géneros periodísticos” en C. Cortés Zaborras y M.J. Hernández Guerrero (eds.) *La traducción periodística*. Cuenca: Ediciones de la Universidad Castilla La Mancha.

Nord, C. (2012). *Texto base – texto meta: un modelo funcional de análisis pretraslatoivo*. Castelló de la Plana: Publicacions de la Universitat Jaume I.

Pollini, Y. (2002). “Escribir es atravesar un espejo. Entrevista a Almudena Grandes” en *CELEHIS: Revista del Centro de Letras Hispanoamericanas*. Mar del Plata: Centro de Letras Hispanoamericanas (CeLeHis), Departamento de Letras, Facultad de Humanidades, Universidad Nacional de Mar del Plata.

Selvaggini, L. (2010). *La traduzione del testo poetico: Modelli di analisi comparata (spagnolo-italiano)*. Roma: Edizioni Nuova Cultura.

Trifone, M. (2013). *Il Devoto-Oli dei Sinonimi e Contrari*. Firenze: Le Monnier.

9. Sitografia

<http://www.treccani.it/vocabolario/>

http://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/

<http://www.rae.es/recursos/diccionarios/drae>

<http://clave.smdiccionarios.com/app.php>

<https://www.internazionale.it/>

<http://www.guanda.it/>

<http://www.biografiasyvidas.com/biografia/g/grandes.htm>

<http://www.borrones.net/>

http://elpais.com/elpais/2016/04/24/opinion/1461511437_968124.html

http://elpais.com/elpais/2016/05/01/opinion/1462117062_005271.html

http://elpais.com/elpais/2016/05/06/opinion/1462525838_958925.html

http://elpais.com/elpais/2016/05/14/opinion/1463239286_292138.html

http://elpais.com/elpais/2016/05/20/opinion/1463745883_483434.html

http://elpais.com/elpais/2016/05/29/opinion/1464529381_613078.html

http://elpais.com/elpais/2016/06/03/opinion/1464947518_820501.html

http://elpais.com/elpais/2016/06/10/opinion/1465568581_175225.html

http://elpais.com/elpais/2016/06/17/opinion/1466162228_763111.html

http://elpais.com/elpais/2016/06/26/opinion/1466950144_059907.html

http://elpais.com/elpais/2016/07/01/opinion/1467369971_825590.html

http://elpais.com/elpais/2016/07/09/opinion/1468078103_280160.html

http://elpais.com/elpais/2016/07/16/opinion/1468698550_283362.html

http://elpais.com/elpais/2016/07/24/opinion/1469373889_840172.html

http://elpais.com/elpais/2016/08/26/opinion/1472216403_340449.html

http://elpais.com/elpais/2016/09/02/opinion/1472811816_727141.html

http://elpais.com/elpais/2016/09/09/opinion/1473420724_107474.html

http://elpais.com/elpais/2016/09/18/opinion/1474213329_932277.html

http://elpais.com/elpais/2016/09/23/opinion/1474629731_304577.html

http://elpais.com/elpais/2016/10/01/opinion/1475341428_994505.html

http://elpais.com/elpais/2016/10/08/opinion/1475947165_740952.html

http://elpais.com/elpais/2016/10/14/opinion/1476463864_315123.html

http://elpais.com/elpais/2016/10/22/opinion/1477149731_531978.html

http://elpais.com/elpais/2016/10/26/opinion/1477493407_271872.html

http://elpais.com/elpais/2016/11/04/opinion/1478256971_881471.html

http://elpais.com/elpais/2016/11/11/opinion/1478882934_642377.html

http://elpais.com/elpais/2016/11/19/opinion/1479578163_023145.html

http://elpais.com/elpais/2016/11/25/opinion/1480080171_538031.html

http://elpais.com/elpais/2016/12/02/opinion/1480675331_629161.html

http://elpais.com/elpais/2016/12/11/opinion/1481473297_792024.html

http://elpais.com/elpais/2016/12/17/opinion/1481990238_966974.html

http://elpais.com/elpais/2017/01/08/opinion/1483889537_232527.html

http://elpais.com/elpais/2017/01/13/opinion/1484319150_923640.html

http://elpais.com/elpais/2017/01/21/opinion/1485015069_457548.html

http://elpais.com/elpais/2017/01/28/opinion/1485623593_771477.html

http://elpais.com/elpais/2017/02/04/opinion/1486235107_907559.html

http://elpais.com/elpais/2017/02/11/opinion/1486829515_187140.html

http://elpais.com/elpais/2017/02/18/opinion/1487446327_201595.html

http://elpais.com/elpais/2017/02/24/vinetas/1487928715_245055.html

http://elpais.com/elpais/2017/03/02/vinetas/1488458547_227742.html